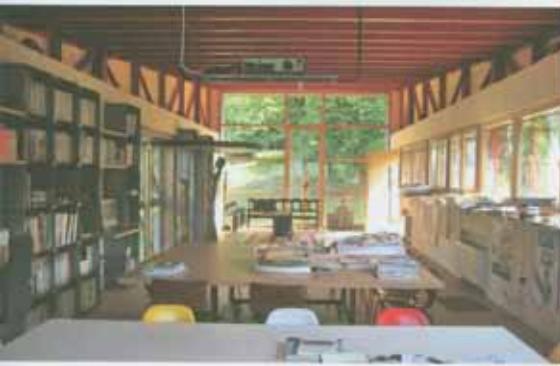




Gentile Arch.  
MILESI EDOARDO  
ARCHOS SRL  
VIA VALLE DEL MUTO, 25  
24021 ALBINO BG

1 OMAGGIO BIOA





### Studio Archos in A+ ad Albino (BG)

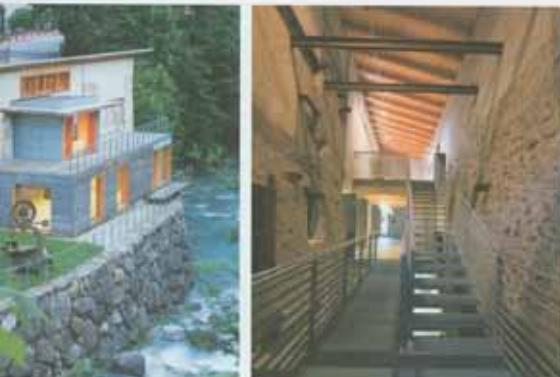
Progettisti: Edoardo Milesi con Roberto Belotti e Giulio Antra Milesi

Un edificio che mediante l'integrazione di politica passiva e impianti innovativi non consuma altre energie di quelle prodotta dal fabbricato. Il nuovo studio Archos in provincia di Bergamo è un edificio fortemente anti sismico, in classe A+, come risparmio energetico (250 m<sup>2</sup>, 700 Euro/m<sup>2</sup>) di elevato comfort abitativo è costato il 30% in meno rispetto ai costi tradizionali costruttivi.

La forma è motivata dalla volontà di rispettare il parco preesistente e fanno parte: la Spoglia costruttiva per verificare abbondanza i costi di realizzazione di un edificio in grado di rispondere a normative a volte in contraddizione tra loro; antivento, basso consumo energetico, grande traspirabilità, velocità di realizzazione, flessibilità distributiva, bassa manutenzione.

Unico appoggio a terra, per un edificio di 250 m<sup>2</sup>, un doppio cavo d'ancoraggio in calcestruzzo di m. 500 ancora al sottosuolo con meragli, l'occasione per verificare una nuova Natura, tutto il resto finto e legno mortato a secco.

L'impulso dello studio Archos è stato anche un momento di sperimentazione. L'esibito si sistema costruttivo non è il mezzo decorativo per negare validità intellettuale, ma il mezzo per aumentare al massimo la flessibilità del contenitore nel suo uso funzionale e nei rapporti con l'esterno.



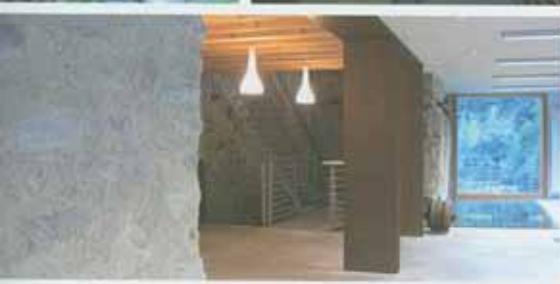
### Riqualifica entomoeantropologica di una segheria a Olmo al Brembo (BG)

Progettisti: Mario Boncristiani con Rossana Roselli e Semenza Cantri

Intervento di recupero e riqualificazione di un'infrastruttura sull'argine del fiume Brembo. L'edificio ospita una serie di funzioni legate alla cultura e alla promozione turistica della valle, è dotato di una piccola sala conferenze con vista sul fiume acciuffato e di info-point turistico con postazione Internet.

Il confronto tra vecchio e nuovo è il tema centrale di tutto il progetto ed è riconoscibile anche nell'interpretazione delle parti murarie poste a completamento di quelle esistenti: queste si elevano sino alla quota del tetto e occasionalmente lasciano il posto a superfici vetrate che si aggiustano in avanti o indietro la linea del fiume. La fisionomia a intarsio siamo a cazzucola con la faccia del legno e lo sfondo, generato dalle sezioni rotonde dei vetri di appoggio in laterizio rivolto, garantiscono il mantenimento della fisionomia dell'oggetto originario.

La seconda porzione del progetto è caratterizzata da un manufatto che prefigge il legno orizzontale organizzando in "scacchiere a tre tempi" il volume complessivo rispetto al luogo in cui il posto (la strada, l'edificio, il fiume). Esso è una sorta di scatola di legno, composta con assi a ricordo della falegnameria, che contrastano alle sue chiusure in grandi vetrate sulla centrale idroelettrica. L'intervento di recupero della ex Segheria Pianetti, ha ricevuto una serie di riconoscimenti tra cui il premio IQU destinato ai progetti di opera pubblica dai costi più innovativi ed è stato pubblicato su alcune testate nazionali. La complessa opera di recupero di un bene pressoché destinato alla disoccupazione, da parte di una piccola comunità di fondo valle, con un progetto dalle forti connivenze contemporanee, è da considerarsi un episodio di natura singolare.



## Quartiere ecosostenibile a Ponteranica (BG)

Progettisti: Edoardo Milesi con Ana Luisa Costa Silve Teresita, Davide Paganini

Il nuovo quartiere ecosostenibile di Ponteranica, si pone come prima obiettivo metodologico e come condizione indiscutibile l'umanità riconosciuta nell'urgenza dell'intervento.

La tipologia a case sparse senza una complessiva preparazione del contesto è bandita; la recinzione che limita la convivenza fra gli edifici è respinta, così come la frammentazione del contesto mediante infrastrutture non intelligenti. Il programma per abitare la collina di Ponteranica si organizza, dal punto di vista metodologico, come un progetto di landscape dove il pattern vegetazionale esistente è riproposto; influenza il masterplan e il modo di relazione fra gli edifici (e non viceversa).

L'elemento unificante è il parco nel quale gli edifici sono immersi. La massa verde si passa accanto al influsso sotto, crea un effetto di leggerezza, di trasparenza e continuità. La nuova tipologia abitativa è definita da un rinnovato e diverso modo di abitare.

Due sono i temi che hanno assunto importanza fondamentale: la relazione edificio-energia ed il miglioramento della qualità e dei sistemi costruttivi. Fabbricati a bassa energia, realizzati con materiali naturali e riciclabili, sime capsule, forme architettoniche innovative nella loro capacità di adattarsi alle esigenze del luogo e del clima.

Un villaggio ecologico, un insieme di abitazioni commisurate alla superficie disponibile, in grado di soddisfare l'intera pressione ambientale.



## Sei abitazioni in Classe Oro a Castel del Piano, Perugia

Progettisti: Mauro Zucchielli con Luigi Minervini

Il progetto, situato nella frazione Castel del Piano a Perugia, si configura come intervento di ricerca per l'utilizzo di tecniche avanzate, mosse al raggiungimento dei requisiti stabiliti dalle nuove normative energetiche ed al raggiungimento della relativa classificazione, Classe Oro CasaClima.

Il complesso è caratterizzato da due edifici attinend composti rispettivamente da tre unità distribuite su tre livelli fuori terra ed uno interrato, un elemento dell'edificio verde si intreccia all'interno costituendo l'unità residenziale: i due edifici si appoggiano su un'unica pianta sul piano interrato il cui accesso è assicurato da una rampa carabile e dai collegamenti verticali interni alla singola unità. A tale livello sono situati gli accessi comuni ai garage ed ai locali di servizio condominiali. Il piano di copertura sostiene gli spazi verdi esterni comuni e gli accessi pedonali alle singole unità, gli edifici attinend definiscono una corte interna aperta ed allungata su cui si affacciano le varie residenze.

Le unità si distribuiscono su due livelli piena terra per gli spazi giorno, primo piano per gli spazi notte e soffitte per il piano superiore: sono collegati tra loro mediante ascensori interno che ne permettono la facile fruibilità sino ai piani interrati di servizio.

Ogni unità risulta energeticamente indipendente mediante l'utilizzo dei sistemi fotovoltaici, pannelli solari e di tutti gli accorgimenti mirati all'eliminazione delle dispersioni termiche (alti spessori di isolamento, sistemi ventilati infissi, vetri ed infissi speciali ecc.). Tali parametri configurano l'intervento con l'obiettivo di raggiungere una qualità non più solamente legata alle finiture ma incentrata soprattutto sull'aspetto vivibile e le sue possibilità, attraverso l'utilizzo delle energie alternative.

